

RELAZIONE DEL PRESIDE
IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DEL XX ANNO ACCADEMICO
DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Con il solenne atto accademico odierno si inaugura il ventesimo anno di attività della Facoltà Teologica Pugliese. La cifra tonda che quest'anno raggiungiamo può essere riconosciuta, da un punto di vista simbolico, come un'occasione favorevole per riannodare i fili del cammino che ci ha condotti fin qui, per rendere grazie al Signore e per considerare in che modo, in una logica di fedeltà dinamica al progetto originario, oggi possiamo continuare a servire la missione culturale e formativa che ci è affidata con uno sguardo progettuale verso il futuro.

Prima di inoltrarmi nel vivo di questa relazione, desidero unirmi anch'io ai saluti del nostro Gran Cancelliere. Il mio saluto, insieme alla gratitudine per la loro presenza, va anzitutto agli eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi presenti e ai reverendissimi Superiori Maggiori. Saluto poi le illustri Autorità accademiche presenti, le Autorità politiche e militari, i formatori dei nostri studenti, i docenti, gli studenti e il personale della nostra istituzione accademica, gli studenti del Liceo Musicale del Convitto Nazionale Statale "Domenico Cirillo" di Bari e due classi del quinto anno del Liceo Scientifico Galilei di Bitonto accompagnate dai rispettivi docenti. Saluto tutti i gentilissimi ospiti presenti. Rivolgo un saluto colmo di gratitudine a padre Xavier Manzano, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Marsiglia, che rappresenta il cardinale Jean-Marc Aveline, impossibilitato per ragioni familiari in queste ultime ore a presenziare a questo solenne atto accademico.

La relazione di inizio anno accademico, tra i suoi compiti, ha quello di informare sui dati relativi alla comunità studentesca, ai traguardi accademici, ai docenti, alle attività culturali della Facoltà. In questa sede preferisco non attardarmi minuziosamente su questi dati che saranno comunque consultabili nella loro completezza visitando il sito della Facoltà, e mi limiterò ad offrire solo alcuni riferimenti utili alla comprensione del quadro generale della situazione odierna.

Anzitutto la memoria di un primo ventennio di vita accademica. Uno sguardo al tratto di strada percorso ravviva la gratitudine anzitutto verso il Signore che, con la forza del suo Spirito, ha ispirato i germi iniziali del progetto di una istituzione accademica in Puglia e continua ad accompagnare e sostenere i passi che la nostra Facoltà si impegna a compiere. Ma è anche questo il momento per riconoscere, con profondo senso di gratitudine, tutto l'impegno profuso da quanti hanno sognato una Facoltà Teologica per la nostra regione e si sono adoperati strenuamente per farla nascere mettendola, sin da subito, nelle condizioni di poter portare avanti con serenità il proprio servizio alla formazione dei candidati al ministero ordinato, dei consacrati e delle consacrate, di tanti laici e laiche.

La storia di questo ventennio è stata scritta con la dedizione e la competenza di tanti che, ciascuno nel proprio ruolo specifico, hanno contribuito e continuano ancora oggi a contribuire all'unica missione della nostra Facoltà. Non è stata e non è tuttora un'operazione semplice, se si tiene conto dell'impegno necessario a tenere insieme in equilibrio l'unità di un'istituzione con la

pluralità dei soggetti che concorrono a configurarne l'identità. La Facoltà, infatti, nasceva dal sogno di una formazione condivisa in Puglia, impresa immaginata come praticabile attraverso il raccordo, in un'unica istituzione, di tre Istituti originariamente appartenenti ad altrettanti enti accademici. E la storia ci ha mostrato come non sia stato sufficiente un atto istitutivo, per quanto necessario e indispensabile, per generare una Facoltà. Creare di tre realtà diverse, con le peculiarità proprie di ciascuna, una realtà sola è stato ed è uno degli elementi decisivi del progetto della nostra Facoltà. In esso abbiamo sempre riconosciuto il tratto particolare che la contraddistingue oltre che la via per realizzare la missione specifica di una istituzione come la nostra. In questi anni abbiamo compreso come la costruzione dell'identità e della missione proprie della nostra Facoltà – operazione mai definitivamente compiuta – ha bisogno di un lavoro in rete orientato da una logica di condivisione più che di mera addizione, e, non da ultimo, non può fare a meno di un progressivo radicamento nel contesto delle nostre chiese e della società pugliese.

Per tale ragione, in una circostanza come quella odierna, è quanto mai opportuno rinnovare tale consapevolezza insieme alla gratitudine nei riguardi di quanti, in questi anni, si sono spesi e continuano a farlo a favore di una visione e di un progetto che hanno chiesto e chiedono vie praticabili per far maturare il profilo di una Facoltà che contribuisca, col suo specifico di comunità di formazione e di ricerca, alla missione che le nostre chiese hanno in questo lembo di terra pugliese che si affaccia sul Mediterraneo. Solo la memoria grata di questa storia ci permette di guardare al presente con fiducia e allo stesso tempo di immaginare un futuro con speranza, avendo il coraggio di un discernimento autentico e di scelte che possono favorire ulteriormente la missione della nostra Facoltà.

Volendo tracciare alcune linee essenziali per presentare la situazione attuale, si può affermare che l'anno accademico ha preso il via, in questi primi mesi, mettendo in campo da subito un insieme di progetti e di impegni che contribuiscono a delineare il volto specifico della nostra istituzione. L'avvio dei corsi accademici nei tre cicli di studio (baccalaureato, licenza e dottorato), infatti, è affiancato da percorsi di ricerca che vedono impegnati diversi nostri docenti tanto in forma individuale quanto in forma dipartimentale o nel circuito di reti di collaborazione tra diverse istituzioni universitarie. Alla ricerca si accompagna poi una serie di iniziative che possono essere annoverate come espressione della terza missione della Facoltà, la quale si propone quale soggetto di formazione anche per le chiese locali della nostra regione o nel dialogo collaborativo con alcune istituzioni universitarie statali. Insegnamento, ricerca e terza missione rappresentano così i gangli vitali attorno ai quali si sviluppa la vita e le attività dell'intera comunità accademica.

L'insegnamento, anzitutto. Quest'anno vede come destinatari complessivamente 220 studenti, distribuiti rispettivamente nelle due sedi dell'Istituto Teologico "Santa Fara" (ITSF) e dell'Istituto Teologico "Regina Apuliae" (ITRA) per il ciclo istituzionale, mentre per i due cicli di licenza in Teologia dogmatica e in Teologia ecumenica presso la sede molfettese e presso l'Istituto di Teologia ecumenico-patristica "San Nicola" (ITE)¹. L'attività della docenza rappresenta senza

¹ Questa nei dettagli la tabella dei dati:

CICLO DI STUDI	ITE	ITRA	ITSF	TOTALE
<i>Dottorato</i>	3	4	-	7
<i>Licenza</i>	7	9	-	16
<i>Baccalaureato</i>	-	80	39	119
<i>Fuori corso</i>	7	40	11	58
<i>Uditori</i>	-	4	16	20
TOTALE GENERALE	17	137	66	220

dubbio l'ambito nel quale vengono profuse le migliori risorse ed energie a disposizione nella Facoltà, la quale può contare su un corpo docente² di qualità, che mette a servizio della comunità studentesca il proprio sapere e le proprie competenze, non accontentandosi di un trasferimento di nozioni, ma optando per percorsi di accompagnamento e di apprendimento dei saperi in gioco, in un contesto formativo partecipativo e dialogante. Il rigore proprio delle discipline insegnate è arricchito ulteriormente dal respiro ecclesiale e pastorale che traspare dai singoli insegnamenti e che deriva, per la maggior parte dei docenti, da un loro pieno inserimento nel vivo della vita e delle attività delle chiese locali o delle famiglie religiose di appartenenza. Nell'anno in corso si strutturerà pure un servizio di tutoraggio da parte di alcuni docenti con competenze specifiche per sostenere i percorsi di studi di quanti hanno bisogno di essere affiancati nell'approccio al metodo di lavoro o nell'affrontare alcune difficoltà in ordine al loro percorso accademico.

In secondo luogo, la ricerca. Potrebbe essere sufficiente scorrere l'elenco delle pubblicazioni che portano i nomi dei nostri docenti per trovare conferma rispetto all'impegno profuso dalla maggior parte di loro in questo ambito cruciale per la vita di una Facoltà. Al di là di questo fronte che dà conto del lavoro dei singoli, mi pare doveroso fare menzione di alcuni tentativi, soprattutto in riferimento ai percorsi di licenza e di dottorato, nei quali è una comunità di ricerca, fatta di docenti e di studenti, a portare avanti un progetto attraverso la partecipazione attiva da parte di tutti. È il caso del Seminario per dottorandi proposto da anni presso l'Istituto "San Nicola" o del Seminario Major della licenza in Teologia dogmatica presso l'Istituto "Regina Apuliae"³. Sono tentativi questi che stanno conoscendo ultimamente ulteriori passaggi di maturazione per rendere sempre meglio la ricerca una componente essenziale del nostro modo di essere Facoltà⁴. Da ultimo, ma non per ultimo, va menzionata, soprattutto nel contesto

Questi i titoli rilasciati:

TITOLI DI STUDIO RILASCIATI A.A. 2023-2024	48
<i>Dottorato</i>	1
<i>Licenza</i>	5
<i>Baccalaureato</i>	42

² Il numero complessivo è di 58 docenti, così suddivisi: 17 stabili (ordinari: 7; straordinari: 4; associati 6), 23 incaricati e 18 invitati. Di questi 58 docenti 26 sono presbiteri diocesani, 15 religiosi, 17 laici. Di seguito la griglia relativa ai docenti stabili:

Ordinari	Straordinari	Associati
M. Acquaviva	E. Albano	G. N. Copertino
V. Di Pilato	D. Giordano	R. Fusco
J.P. Lieggi	F. Scaramuzzi	G. Lacerenza
G. Lorusso	F. Zaccaria	F. Martignano
L. Lorusso		R. Massaro
V. Mignozzi		P.G. Taneburgo
S. Pinto		

³ Per l'anno accademico in corso il Seminario major è in comune tra le due licenze e ha come titolo: *Che cosa è l'uomo? La complessità dell'identità umana alla luce della rivelazione divina*.

⁴ Questo l'elenco delle ultime pubblicazioni della collana della Facoltà: S. PINTO (a cura di), *Lieta nella speranza. L'atto dello sperare nell'Antico e Nuovo Testamento*, Ecumenica Editrice, Bari 2024; F. SCARAMUZZI (a cura di), *Tradizione, tra memoria e futuro*, Ecumenica Editrice, Bari 2024; J.P. LIEGGI (a cura di), *La sintassi. Declinazioni plurali di un paradigma teologico*, Ecumenica Editrice, Bari 2024; con la *Nuova Serie* della collana sono stati pubblicati: V. MIGNOZZI – A. LATTANZIO (a cura di), *Per una Chiesa sinodale. Processi, figure e istituzioni*, Editrice Studium, Roma 2024; G. LORUSSO, *L'incontro con il Risorto. Riconoscimenti ed effetti*, Editrice Studium, Roma 2024. Tra le pubblicazioni va pure segnalata quella di V. DI PILATO (a cura di), *Per una lettura dei segni dei tempi. Un percorso multidisciplinare*, Cittadella, Assisi 2024.

odierno, la Rete Teologica Mediterranea, uno spazio di ricerca tra teologi e specialisti, alla quale la nostra Facoltà aderisce ormai da qualche anno e che, mediante l'attiva partecipazione di qualche suo docente, è presente nei progetti di ricerca che in essa si vanno sviluppando e che possono contribuire sempre meglio a connotare il nostro modo di fare Teologia "sulle sponde del Mediterraneo". L'auspicio è che il versante della ricerca possa ulteriormente crescere in un coinvolgimento sempre maggiore dei nostri docenti e, in qualche maniera, anche degli stessi studenti. In stretto collegamento con questo aspetto si colloca tutta la progettazione che riguarda la nostra rivista *Apulia Theologica*, che dal prossimo anno sarà pubblicata con l'editrice Studium di Roma.⁵ Nei prossimi mesi la redazione presenterà domanda presso l'ANVUR per l'accreditamento della stessa rivista nel catalogo delle riviste scientifiche, con la prospettiva di un accreditamento in fascia A. Oltre alla rivista, sempre con i tipi di Studium, proseguirà con una Nuova Serie la pubblicazione della Collana della Facoltà strutturata in Saggi, Studi e ricerche, Manuali, sezioni queste che potranno accogliere i frutti della ricerca dei nostri docenti e anche degli studenti, soprattutto con la pubblicazione delle migliori tesi dottorali.

Anche l'ambito della terza missione vede la Facoltà durante questo anno accademico mettere a disposizione le proprie risorse a servizio delle chiese diocesane attraverso la proposta di percorsi formativi. Mi riferisco al V Corso di aggiornamento in ecumenismo sulla preghiera del Padre nostro, preghiera di tutti, proposto dall'Istituto di Teologia ecumenico-patristica "San Nicola", in collaborazione con il Centro ecumenico "p. Salvatore Manna" della Basilica di S. Nicola e il Centro di Cultura Biblica "Bereshit" dell'Arcidiocesi Di Bari-Bitonto. Ma anche al Corso biennale di Alta Formazione per la promozione e l'esercizio dei ministeri delle laiche e dei laici proposto presso l'Istituto Teologico "Regina Apuliae". O anche alla III Giornata di studio di Teologia morale che avrà come tema: "Formare alla carità sociale e ministeri della soglia", in collaborazione con i coordinamenti regionali della Caritas, dell'Ufficio migranti, dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro.

La vitalità della Facoltà ha ulteriori espressioni nei quattro Istituti Superiori di Scienze Religiose che operano con le loro sedi nelle quattro sedi metropolitane della nostra regione ecclesiastica. Gli studenti che li frequentano per l'anno accademico in corso sono in numero di 437.⁶ Vale la pena sottolineare l'importanza di questi centri culturali disseminati lungo tutta la

⁵ Oltre alla progettazione dei numeri della rivista, nello scorso anno accademico è stata inaugurata una nuova iniziativa, la I Giornata *Apulia Theologica*, che ha messo in programma una tavola rotonda sul tema *Fare teologia in una Chiesa sinodale*, cui è seguito un laboratorio dei partecipanti.

⁶ Questi i dati nei dettagli:

ISSR METROPOLITANI COLLEGATI ACCADEMICAMENTE ALLA FTP	TOTALE ISCRITTI
ISSRM "San Michele Arcangelo" FOGGIA	71
ISSRM "San Sabino" BARI	121
ISSRM "San Giovanni Paolo II" TARANTO	80
ISSRM "Don Tonino Bello" LECCE	165
TOTALE GENERALE	437

Questi i titoli rilasciati:

TITOLI DI STUDIO RILASCIATI A.A. 2023-2024	BACCALAUREATO IN SCIENZE RELIGIOSE	LICENZA IN SCIENZE RELIGIOSE
ISSRM "San Michele Arcangelo" FOGGIA	6	8
ISSRM "San Sabino" BARI	3	8
ISSRM "San Giovanni Paolo II" TARANTO	19	9
ISSRM "Don Tonino Bello" LECCE	20	20
TOTALE TITOLI RILASCIATI	48	35

Puglia che, per la loro prossimità alle chiese locali, possono rappresentare sempre meglio un punto di riferimento per la formazione teologica non solo di quanti sono in cerca di un possibile impiego lavorativo nell'insegnamento della religione cattolica, ma anche di quanti desiderano approfondire le ragioni della fede per potervi aderire con maggiore consapevolezza e, non da ultimo, di quanti svolgono o si preparano a svolgere un ministero ecclesiale nelle comunità cristiane. A tal riguardo, merita una particolare attenzione la progressiva trasformazione del profilo degli studenti che si iscrivono a questi Istituti. Mentre è piuttosto in calo il numero degli iscritti che scelgono questi studi subito dopo l'esame di maturità, è in crescita, invece, quello di studenti che già esercitano una professione e che desiderano frequentare gli studi di Scienze religiose motivati da ragioni più gratuite ma forse anche più esigenti. Tale fenomeno non può passare inosservato. Merita di essere preso in considerazione per corrispondere, nella misura del possibile, ad esigenze che vanno oltre la pur legittima acquisizione di un titolo accademico.

Durante lo scorso anno accademico e in questi ultimi mesi sono stati conferiti alcuni nuovi incarichi: il professor Francesco Scaramuzzi è stato nominato Vicepreside, il professor Emanuele Spagnolo direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Foggia, il professor Francesco Nigro direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Taranto, il professor Ciro Capotosto direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bari e il professor Antonio Bergamo confermato per un secondo mandato come direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Lecce. Inoltre, il professor Francesco Zaccaria è stato nominato docente stabile straordinario, il professor Pier Giorgio Taneburgo docente stabile associato, il dottor Riccardo D'Avanzo è stato confermato come bibliotecario generale per il prossimo quinquennio e, per concludere, il professor Giorgio Nacci è il nuovo Segretario generale della Facoltà, succedendo così al primo Segretario, padre Santo Pagnotta, a cui va tutta la nostra stima e gratitudine per il generoso e competente servizio reso alla nostra comunità accademica per ben diciannove anni. A tutti gli auguri per un proficuo servizio.

Mi avvio all'ultimo passaggio della mia relazione nel quale cercherò di tracciare alcune linee prospettiche per il cammino futuro che ci è davanti, sollecitato anche da un processo di discernimento nel quale l'intera comunità accademica si è coinvolta nell'ultimo anno trascorso. Come dicevo iniziando il mio intervento, la circostanza del ventesimo anniversario della fondazione della nostra Facoltà deve poter rappresentare un'occasione propizia per un bilancio rispetto al cammino percorso, oltre che per un rilancio con una prospettiva di futuro. Questo passaggio ce lo chiede la stagione ecclesiale che stiamo vivendo, ce lo chiedono i tanti segnali di crisi del vivere sociale odierno rispetto ai quali non si può restare indifferenti, ce lo chiede la configurazione che in questi ultimi anni, dal punto di vista del calo notevole del numero degli studenti, va assumendo la nostra istituzione. La confluenza di questi fattori, ma ce ne sarebbero ancora degli altri, ripropone la domanda originaria sul volto di Facoltà che vogliamo interpretare, insieme all'altra conseguente sulla missione che oggi riconosciamo come peculiare per una istituzione accademica. Rispetto a tali questioni l'ampia consultazione realizzata nei mesi scorsi, prima tra i docenti e gli studenti, poi tra i formatori, ha messo in evidenza una serie di questioni che oggi si offrono per il discernimento e per eventuali orientamenti per il futuro.

Anzitutto l'esigenza di una sempre maggiore unitarietà nella proposta formativa e nelle forme necessarie per realizzarla. Se anche il processo sinodale di questi anni ha insistito molto sull'importanza di una formazione «integrale, continua e condivisa» a cui, cito il documento finale del Sinodo, «prendano parte insieme uomini e donne, laici, consacrati, ministri ordinati e candidati al ministero ordinato, permettendo così di crescere nella conoscenza e stima reciproca e nella

capacità di collaborare» (n. 143), viene da domandarsi come la nostra Facoltà potrà prendere sul serio questa istanza, immaginando così un contesto formativo capace di far crescere tra gli studenti la conoscenza, la stima reciproca, lo stile collaborativo, elementi necessari per servire insieme le chiese della nostra regione.

In seconda battuta il confronto serio con i volti delle crisi di oggi: crisi della fede e della sua pertinenza alla vita, crisi dei legami familiari e sociali, crisi dei valori di accoglienza e di solidarietà che tanto hanno forgiato la nostra cultura. L'elenco potrebbe continuare con diversi altri indicatori. Rispetto a questi segnali la domanda su come vogliamo essere Facoltà che forma a saper stare in contesti così complessi si ripropone in tutta la sua coerenza, interpellando la qualità della proposta formativa e la sua capacità di stare – e far stare – con una postura non ripiegata su se stessi ma all'altezza di esibire la profezia di una parola e di una presenza di cui la tradizione cristiana si può fare ancora oggi portatrice.

E, infine, lo sguardo alla configurazione attuale della nostra istituzione. Siamo anche noi, come del resto tutte le Facoltà Teologiche italiane – e non di meno quelle Pontificie romane – a registrare un calo progressivo del numero degli iscritti con una serie di conseguenze che non è difficile immaginare. Non è questo il momento per esaminarne le cause. Di certo, rispetto a questa situazione, più che subirne passivamente le conseguenze, siamo chiamati ad interrogarci sul futuro che vogliamo immaginare e come pensiamo di organizzarlo. Il discernimento che, a più livelli, stiamo compiendo in questi mesi ci ha convinti che non abbiamo a disposizione strategie pronte o soluzioni facili da attuare. Ma siamo fortemente persuasi che la forza di possibili cambiamenti – sempre più necessari – risieda solo nella concertazione di un lavoro condiviso da parte di tutti coloro che della Facoltà sono responsabili e ne hanno a cuore le sorti. L'eredità che i nostri padri fondatori ci hanno consegnato è una ricchezza che, a venti anni dalla sua nascita, chiede di essere amministrata non limitandosi solo alla sua conservazione, ma ad una coraggiosa promozione che domanda lo sforzo comune di intravedere eventuali vie nuove e, nondimeno, qualche sacrificio da parte di tutti. In tal senso, sento di esprimere tutta la gratitudine mia e dell'intera comunità accademica agli eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi e ai Superiori Maggiori per la disponibilità all'ascolto e al confronto che sempre riservano quando c'è da condividere e da affrontare questioni che riguardano la Facoltà. La stessa gratitudine desidero manifestare agli studenti, che si sono coinvolti e che fanno sentire la loro voce, come pure ai docenti e ai formatori, nonché al personale delle biblioteche, delle segreterie e dell'amministrazione.

L'auspicio è che, con un impegno corale e responsabile da parte di tutti, la nostra Facoltà teologica possa continuare ad essere per la Puglia e non solo un riferimento sicuro per la formazione di candidati al ministero ordinato, di consacrati e consacrate, di laici e laiche che nelle nostre comunità cristiane e nella società civile condivideranno la grazia e la responsabilità dell'annuncio del Vangelo. Con questa speranza auguro agli studenti, ai docenti, agli ufficiali e al personale tutto un buon anno accademico.

Bari, 4 dicembre 2024

Prof. Vito Mignozzi

Preside della Facoltà Teologica Pugliese